

era causa che si odiassero a morte. E dicono che sotto la Rocella mancò poco che dalle male parole che corsero fra loro non venissero all'armi. E s'accrebbe poi tanto più l'odio quanto che egli seppe l'ufficio che contro di lui fece questo re, andandosene in Polonia, in pregare il re passato che per niente non gli desse il grado di luogotenente che lasciava lui; dicendogli molti mali della persona sua, e mettendolo in grave odio: dal che vogliono che avesse principio lo sdegno e l'alterazion sua con il re per non aver ottenuto quel grado; non essendo mancati di quelli che lo stimolavano e gli mettevano innanzi il poco conto che era fatto di lui e dal re e dalla regina, con tenerlo tuttavia basso, povero e negletto, non ostante che fusse fratello di re, e la prima persona nel regno dopo lui. Come poi siano passate le cose fra il re e lui, quanto all'imputazioni dategli di fuga e di macchinazione contra la persona del re, non mi estenderò a dirlo, perchè sono cose notissime ad ognuno, non pur alla Serenità Vostra. Questo solo ho da dirle, che se egli non preveniva con l'andarsene, al sicuro era prevenuto; perchè, se tardava un giorno più, già era deliberato quello che fin allora aveva impedito la regina madre, di assicurarsi di lui in una carcere perpetua. E sebbene al presente sia libero, essendo dove egli è, e servito in apparenza e onorato come re; però non può far nè dire più di quello che gli vien prescritto da quelli; onde è più legato e più in prigione che mai. Di assicurarsi di ritrovarsi più col re, nè di venire in corte, niuno è che lo creda, avendo innanzi agli occhi il fatto dell'ammiraglio. Ma se l'accordo seguirà con l'assegnazione di quelle cinque terre, farà la residenza sua in Burges ovvero in Angoulem, che sono le principali, tenendo ancora lui con le debite solennità lo stato di re.

Mi resta, per finire, dar relazione anco del re di Navarra, e del gran cancelliere; questo come ministro tanto principale, e quello tanto congiunto di sangue col re. È dunque, Serenissimo Principe, questo re o coetaneo di Monsignore, o con un anno, credo, di differenza dall'uno all'altro; di statura mediocre, ma del resto molto ben conformato, per ancor senza barba, di pelo bruno; ardito, e molto vivo, come era